

Lettera al Direttore di Varese News

Un uomo giusto al posto giusto.

Armando

Signor Direttore,

Sono un Brig. dei Carabinieri, sono sposato ho una figlia e lavoro nei pressi di Rimini.

Sono rimasto molto colpito dalla vicenda di questa giovane ragazza albanese, "ADELINA" che soprannominerei per il suo coraggio "CUOR DI LEONE".

Stò seguendo le sue vicende, leggendo articoli sui quotidiani, trasmissioni televisive, interviste alla radio, inviti ai palazzi alti della capitale, e inviti a partecipare a conferenze in varie parti d'Italia e ultimamente con l'uscita del suo libro, che sinceramente non ho ancora letto, solo per non affondare un altro fendente ha questa vita circondata da un benessere apparente carico di violenze irrefrenabile.

Leggerò il libro, solo per capire fino a che punto la crudeltà dell'uomo possa degenerare, e quanto queste vicende possano sconvolgere le nostre coscienze. Sà Direttore, ricordo sempre meno quelle giornate trascorse da ragazzo dove ci si divertiva con poco, ma ricordo sempre più quelle che quotidianamente ci proiettano nei nostri cervelli, con fatti di violenza, questo perchè Sig. Direttore, non Le stò facendo un racconto della mia autoanalisi, ma solo per poterLe far capire che appena trovi una bella storia, o meglio un bel finale di una brutta storia, come la vicenda di ADELINA, allora pensi che tutto sommato, in questa tempesta anche un piccolo spiraglio di luce, ma piccolo Sig. Direttore, ci accorgiamo che ci dà tanta gioia.

Questa lettera non l'ho scritta per quello che è successo a ADELINA, o per quello che ha fatto o stà facendo, ma se oggi si parla di una ragazza albanese, che a conquistato una libertà, una dignità, un diritto alla vita e ad un inserimento sociale, bisogna darle pieno merito ad un uomo nonché collega l' Isp. **MANCO Luigi** e ai suoi stretti collaboratori, che lavorando con professionalità e serietà hanno raggiunto tali risultati.

ADELINA è un nome che simboleggia e rappresenta le ragazze vittime dello sfruttamento del racket della prostituzione, liberate con il loro coraggio e aiutate da Colleghi come MANCO, e allora mi chiedo Direttore, perchè trasferire un uomo che ha dato l'anima per questo lavoro e che ha sicuramente sacrificato del proprio tempo ai danni della sua famiglia, pur di dover raggiungere i risultati che Lei e noi tutti conosciamo ?

Confido in Lei pienamente Sig. Direttore, affinché possa interloquire con le autorità locali, e rappresentare pienamente quello che l'opinione pubblica locale in questi giorni stà commentando sulla decisione presa superiormente nei confronti dell' Isp. MANCO Luigi per il suo trasferimento. Non lasci che quel piccolo spiraglio di luce si chiuda, e che la speranza e la fiducia di quelle ragazze che avevano confidato in Luigi continui a rimanere tale e che tante ADELINE possano un giorno ringraziare un uomo come LUIGI e i suoi e miei COLLEGHI che giornalmente lottiamo per un mondo migliore.

Rimini, 18.02.2006 Armando